

# Import-export al Sud, la via del mare

## Il barometro dell'economia

# Import-export al Sud, vince la via del mare

**G**li ultimi dati diffusi sull'import-export del nostro Paese confermano l'importanza che ha il settore marittimo per le nostre strategie di crescita e di supporto all'internazionalizzazione delle imprese. Nel 2016, dei quasi 590 miliardi di Euro di merci che abbiamo scambiato con il mondo, il 37% è avvenuto utilizzando la modalità di trasporto navale. Il dato sale se consideriamo il Mezzogiorno ed arriva al 60% (pari a 44,6 miliardi). Se scendiamo nel dettaglio regionale, la Campania è un territorio che ha una forte dipendenza dal settore marittimo per le proprie relazioni internazionali commerciali: il mare infatti rappresenta il 54% del totale delle modalità di trasporto utilizzate dalle imprese per i propri scambi (9,4 miliardi).

**R**estando in Campania e guardando al trend annuale generale dell'interscambio (2016/2015) si osserva una sostanziale tenuta, meglio del resto del Paese e del Sud: -1,4% contro -8,3% per il Mezzogiorno e -2,8% per l'Italia.

La Campania ha tre grandi aree di riferimento nei rapporti commerciali via mare; aree che, nel loro insieme, assorbono il 53% del volume complessivo; l'Asia Orientale al primo posto con il 24% del totale scambiato, seguita dall'UE28 con il 16% e dal Nord America con il 13%. Buone anche le performance dell'Africa Settentrionale e il Centro-Sud America con il 10% dell'import-export complessivo. Il sistema portuale campano, dunque, tiene e le sfide che saranno chiamati ad affrontare gli scali della regione sembrano essere molto stimolanti. La nuova Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale sancita dalla riforma e che vedrà i porti di Napoli, Castellammare di Stabia e Salerno agire con forte sinergia non potrà che migliorare l'assetto competitivo dei nostri scali se si sapranno attivare i giusti meccanismi di coordinamento e collaborazione.

\* A cura di [Srm](#) in collaborazione con il [Banco di Napoli](#)

